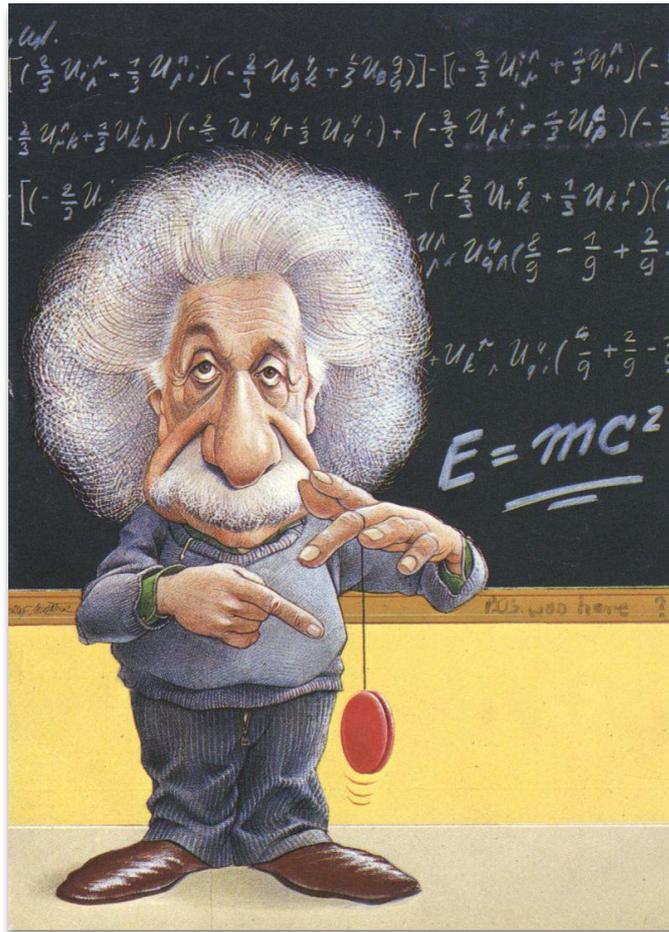


ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE
 "Federigo Enriques"
 Anno scolastico 2018-2019
VADEMECUM
PER GLI ALUNNI B.E.S.
 Bisogni Educativi Speciali

A disposizione dei docenti, del personale ATA, dei genitori e degli studenti.



A cura delle Funzione Strumentale BES

Gaudiosi Alberto
 Gasperoni Roberto
 Principe Federico
 Simonetta Luana

MDBES_VAD001
 Rev. 01 del 01.09.2018

Elaborato da Funzione
 Strumentale BES

Verificato da DS

Approvato da DS

INDICE

DEFINIZIONE E CARATTERISTICA DEGLI ALUNNI BES	P. 3
BES: SOTTOCATEGORIE	P. 4
IMPEGNI DELLA FAMIGLIA DEGLI ALUNNI BES	P. 4
BES B: DSA	P. 6
BES B: ADHD E ALTRE TIPOLOGIE DI BES B	P. 7
BES C: ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO, FISICO E/O PSICOLOGICO TRANSITORIO, LINGUISTICO E CULTURALE	P. 8
NORMATIVA ESSENZIALE SUI BES	P. 9
I COMPITI DEI DIVERSI SOGGETTI COINVOLTI	P. 10
INFORMAZIONI PRATICHE SUI BES A - Alunni portatori di disabilità	P. 11
INFORMAZIONI PRATICHE PER I BES B E BES C	P.14
IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO	P.15
IL DEBITO FORMATIVO: LA VERIFICA DELLA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO	P.16
ESAMI DI IDONEITÀ O PASSERELLE	p.16
ESAME DI STATO DEI CANDIDATI BES B/C	p.16
ALUNNI BES: CONSIGLI SUGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE DA ADOTTARE	P.17
SINTESI DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DELLE MISURE DISPENSATIVE	P.18
DISPENSA O ESONERO NELLE LINGUE STRANIERE	P.20
DIAGNOSI O CERTIFICAZIONE	P.20
GUIDE, SITI WEB E STRUMENTI DI RIFERIMENTO SUI DSA	P.21

DEFINIZIONE E CARATTERISTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Contrariamente a quanto spesso si crede, i BES (bisogni educativi speciali) non sono una categoria diagnostica e di per sé non identificano un disturbo, poiché qualunque studente può manifestare dei bisogni educativi speciali nel suo percorso di studi. Ciò va riferito ad una difficoltà che dà diritto ad un intervento personalizzato; non è un concetto clinico, bensì pedagogico. Qualunque studente, dunque, può avere dei bes (anche temporanei) per diversi motivi: **fisici, biologici, fisiologici, psicologici, socio-economici, linguistici e culturali**. Secondo la C.M. n° 8 del 6 marzo 2013 l'area dei BES comprende: ***“ lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”***.

Come si può facilmente evincere, non ha senso parlare di “diagnosi BES” perché all'interno di questa categoria rientra un gruppo fortemente eterogeneo di persone, sia con diagnosi molto diverse tra loro, sia senza diagnosi.

- ✚ **BES A**- Alunni portatori di disabilità (con certificazione 104), per i quali sarà predisposto un Glic con relativa stesura di P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)
- ✚ **BES B** - Alunni con certificazione DSA/ADHD (ed altre tipologie), per i quali il Consiglio di classe dovrà prevedere un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in cui siano evidenziate gli strumenti didattici, metodologici, le misure dispensative, gli strumenti compensativi e le modalità di verifica e valutazione.
- ✚ **BES C** – **Alunni con svantaggio linguistico, culturale o socio-economico** per i quali si predisporrà un PDP in cui siano selezionati i contenuti ed individuati i nuclei di apprendimento fondamentali.

In presenza di alunni con **BES di tipo A** (Disabilità L. 104), **di tipo B** (DSA/ADHD) e **BES di tipo C** (alunni non italofoeni e/o con difficoltà socio-economiche) occorre tener conto dei seguenti fattori proattivi, ossia dei punti di forza su cui ciascuno di essi deve poter contare, in quanto maglie di un'efficace “rete” educativa:

- supporto della famiglia e di eventuali specialisti di riferimento
- senso di appartenenza alla comunità scolastica, al proprio gruppo di pari, costituito primariamente dalla classe, con cui sono condivisi gli obiettivi educativi e didattici, in un'ottica concretamente e fattivamente funzionale all'inclusione
- realizzazione di una didattica inclusiva, veramente personalizzata da parte dei docenti, i quali, programmando i propri interventi in relazione ai BES riscontrati ed in base al raggiungimento di determinate competenze, devono favorire lo sviluppo della capacità di processo (sapere di essere capace a fare qualcosa)

Si ricorda che la didattica per studenti con BES è funzionale a tutti gli studenti della classe.

Questo documento, che ciascun docente dovrà **visionare con attenzione e sottoscrivere la presa visione al momento della firma sul modulo PEI/PDP**, ha lo scopo di illustrare e riassumere in maniera dettagliata le modalità con cui il nostro Istituto sta operando già da anni per favorire l'inclusività. Vuole essere pertanto un supporto per tutte le figure che ruotano intorno allo studente (docenti, educatori, familiari, personale della scuola, esperti esterni), al fine di favorire politiche scolastiche più eque ed inclusive.

Ognuno avrà modo di riconoscersi nei compiti e nelle indicazioni metodologiche che il nostro Istituto propone ogni anno, aggiungendo sempre nuovi *step* evolutivi. È stato così fin dalla sua prima stesura e vuole continuare a essere un lavoro in divenire, come in divenire è il processo di apprendimento. In tale ottica è da considerarsi un documento sempre in evoluzione e verrà aggiornato tenendo conto sia delle nuove disposizioni ministeriali, sia delle proposte, delle criticità e dell'esperienza acquisita.

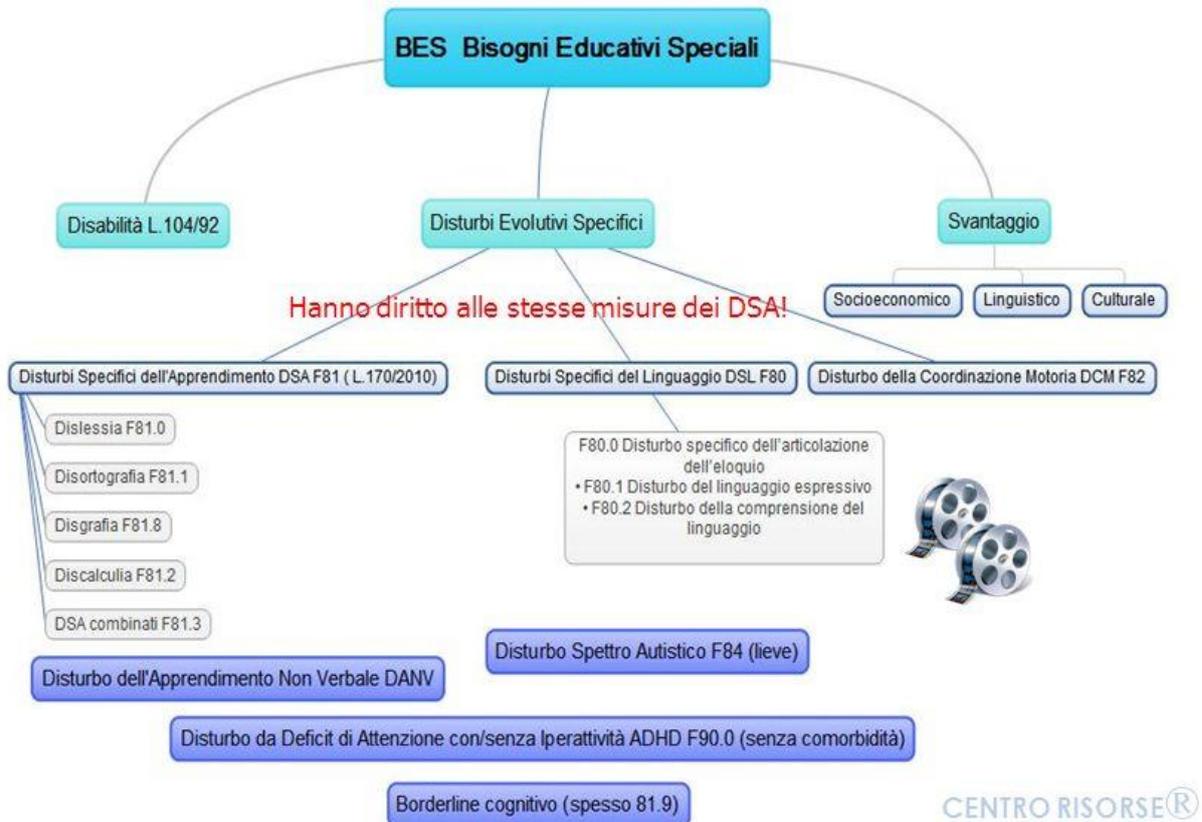
BES: sottocategorie

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

A. quella della disabilità (Legge 104)

B. quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA ed altri)

C. quella dello svantaggio socio - economico, fisico e/o psicologico transitorio, linguistico e/o culturale



IMPEGNI DELLA FAMIGLIA DEGLI ALUNNI BES

Far pervenire alla scuola le eventuali certificazioni (**tali certificazioni non vengono di norma trasmesse dalle scuole medie**) già in possesso al momento dell'iscrizione, come da tabella di seguito riportata:

BES A	BES B	BES C
Legge 104 aggiornata	Certificazioni conformi alla Legge 170 - Redatte dagli enti accreditati	Certificazioni conformi alla C.M. n° 8 del 6/3/2013 Redatte dagli enti accreditati
Diagnosi Funzionale aggiornata al momento dell'iscrizione	Modulo d'iscrizione compilato nelle parti relative ai BES	
Idoneità alla frequenza dei laboratori		

La famiglia:

- compila il modulo d'iscrizione anche nelle parti relative alle problematiche BES
- collabora e condivide le informazioni con il Referente della Funzione strumentale BES
- attiva la prenotazione delle nuove visite qualora sia previsto un aggiornamento e consegna la nuova documentazione alla Segreteria Didattica.

Da ricordare per i Genitori con alunni BES...

- Per quanto riguarda i **BES A**, si ricorda che è importante comunicare alla scuola tempestivamente la data dell'eventuale revisione della Legge 104 e, in un secondo momento, far pervenire il nuovo documento aggiornato.
- Per i **BES B**, si ricorda che secondo la L. 170 (art. 3 comma 3) "il profilo di funzionamento è di norma aggiornato: **al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente**; ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia.

La famiglia deve...

- Comprendere senza sminuire (o, peggio, ridicolizzare) né ingigantire le difficoltà, lavorando in sinergia con la scuola per il successo del processo educativo-formativo dello studente, sostenendone la motivazione e l'impegno nell'attività scolastica.
- Non attuare atteggiamenti oppositivi al dialogo educativo e/o iperprotettivi, nel rispetto dei rispettivi ruoli, al fine di sviluppare una sempre maggiore autonomia degli alunni con BES.
- Mediare l'incontro tra educatori o tutor che seguono lo studente ed i docenti.
- Collaborare alla stesura del PEI/PDP e sottoscriverlo per presa visione.
- Segnalare al Coordinatore di Classe, che a sua volta provvederà ad informare le Funzioni Strumentali, eventuali modifiche da apportare al PDP ed eventuali criticità riscontrate nell'applicazione del patto scuola-famiglia (es. verifiche non rispettate da parte dei docenti, valutazioni non congrue ai disturbi certificati ecc.).

NUOVE SEGNALAZIONI

La scuola può trovarsi in una situazione in cui tali patologie sono già state certificate da parte di professionisti dell'ambito clinico, oppure nella condizione in cui è l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare l'esistenza di limitazioni funzionali a causa di probabili disturbi. L'individuazione della presenza di alunni in situazione di BES, e la scelta di un intervento didattico specifico, non può quindi avvenire se non dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, a cui segue un'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi e stabili, vagliata attraverso un confronto tra adulti ed integrata con una valutazione degli elementi contestuali che possono essere concausa delle difficoltà. Il ruolo dei docenti del Consiglio di Classe nella scuola secondaria assume una rilevanza ancora più marcata per effetto della C.M. 8 del 2013 in quanto si ribadisce la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e di adottare le conseguenti strategie didattiche. La procedura da seguire nel caso che un docente individui in un alunno della propria classe difficoltà, non ancora certificate, che rientrino nell'ambito dei bisogni educativi speciali è la seguente:

- **Avvertire il coordinatore e il tutor della classe delle osservazioni rilevate riguardo all'alunno e verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato;**
- **Condividere con tutti i docenti del Consiglio di Classe la situazione dello studente;**
- **Prendere una decisione congiunta all'interno del Consiglio sulla segnalazione del nuovo caso BES**
- **Avvertire il referente dei Bes della scuola e convocare i genitori dell'alunno, che saranno informati dal coordinatore della classe.**

BES B: DSA (Alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento)

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

La dislessia

Da un punto di vista clinico, la dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.

La disgrafia e la disortografia

Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale. La disgrafia si manifesta attraverso una scarsa fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno. In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

La discalculia

La discalculia riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

La comorbilità

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità". Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici. La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

ALTRI TIPI DI CERTIFICAZIONI

L'area dello svantaggio scolastico, indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit (legge 104) o disturbi specifici di apprendimento (DSA, legge n°170/2010). La Normativa (direttiva del 27/12/12 e C.M. 8/03/13) richiama l'attenzione della scuola ad una ampia gamma di situazioni che richiedono capacità di lettura pedagogica, di analisi e di specifici interventi. Non è possibile compilare un elenco esaustivo di tali situazioni, tuttavia possono essere di aiuto la descrizione delle tipologie di BES presenti nella Direttiva e nella Circolare Ministeriale come punto di partenza per una prima analisi delle difficoltà, al fine di orientare i docenti sia per un'interpretazione più attenta dei bisogni degli alunni, sia nei casi di una nuova segnalazione di studenti con BES.

BES B: ADHD E ALTRE TIPOLOGIE DI BES B

Disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività (AttentionDeficit HyperactivityDisorder) è caratterizzato da un livello di attenzione scarso, inadeguato per lo sviluppo, o da aspetti di iperattività e impulsività inappropriati all'età del ragazzo. **L'ADHD** si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. **L'ADHD** si accompagna spesso ad uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi dell'umore.

Deficit del linguaggio (DSL). I DSL sono dei disturbi nell'acquisizione del linguaggio che colpiscono ragazzi senza altri problemi neurologici e fisici. Il ragazzo con DSL ha dunque un linguaggio che è caratterizzato da: ritardo nella comparsa e nel successivo sviluppo; frequenza anormale di errori (essi compiono gli stessi errori compiuti da bambini normo-sviluppati nelle fasi più precoci dello sviluppo del linguaggio); errori anomali cioè non tipici dello sviluppo linguistico normale. I Disturbi specifici del linguaggio sono spesso associati a problemi, quali la difficoltà di lettura e di ortografia, anomalie nei rapporti interpersonali ed emotivi e disturbi comportamentali.

Deficit delle abilità non verbali. Si può trattare di un disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno nella coordinazione motoria.

Deficit di memoria. La memoria a breve termine riveste un ruolo cruciale nell' apprendimento, la sua compromissione porta a difficoltà di acquisizione di nuove informazioni rendendone problematica la ritenzione e di conseguenza l'apprendimento. Sono comuni in questi ragazzi difficoltà di elaborazione di informazioni visive ed uditive. Le informazioni verbali "entrano da un orecchio ed escono dall'altro", mentre quelle visive si traducono in errori di copiatura ed omissioni delle ultime sillabe di una parola e delle ultime parole di una frase durante la lettura. Spesso questo deficit è correlato ad altri disturbi come quelli specifici di apprendimento(DSA) o quelli che riguardano l'attenzione(ADHD).

Disturbo di ansia generalizzata. Nel linguaggio comune il termine "ansia" viene spesso usato in modo improprio, riferendosi a generiche condizioni di apprensione, nervosismo e stress, che nulla hanno a che vedere con il disturbo psichiatrico vero e proprio. L'ansia patologica non è un semplice disagio transitorio, ma una reazione abnorme che interferisce seriamente con le prestazioni psico-intellettive, impedendo di fissare la mente su problemi e situazioni specifiche e di elaborarli, limitando la possibilità di svolgere le attività abituali. Si ha così uno stato continuo e persistente di preoccupazione per diversi eventi, che risulta eccessivo in intensità, durata o frequenza rispetto alle reali circostanze, che invece rappresentano eventi temuti dal soggetto. Questo disturbo non insorge necessariamente in risposta a stimoli esterni, anche se eventi stressanti o un ambiente complessivamente sfavorevole possono aggravarne le manifestazioni.

Disturbo Aspecifico dell'apprendimento. Il Disturbo Aspecifico di Apprendimento riguarda difficoltà di apprendimento in relazione a capacità cognitive al di sotto della media oppure è correlato a patologie di vario tipo: sensoriali, neurologiche, genetiche, organiche e psicologiche. In queste situazioni le difficoltà sono spesso generalizzate, quindi non solo nelle competenze "di base", cioè nella lettura, scrittura, calcolo, ma anche nei processi logici. Spesso le capacità cognitive sono inferiori alla media prevista per l'età del ragazzo anche se non rientrano nei canoni di una disabilità certificata con la legge 104. Inoltre in certi casi il disturbo aspecifico dell'apprendimento può anche essere relativo ad una scarsa stimolazione socio-ambientale.

Borderline cognitivo. Il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo o intellettuale limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) richiedono particolare considerazione. Si tratta di ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettuale) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui hanno solo bisogno di essere adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche.

Disturbi depressivi. La depressione clinica non è un calo d'umore passeggero: chi ne soffre ha un umore depresso per tutta la giornata, per più giorni di seguito e non riesce a trovare piacere/interesse nelle attività che lo facevano star bene. L'isolamento è cercato, sofferto e spesso inevitabile. La depressione è spesso ricorrente e cronica(cioè tende a dare recidive e durare per molto tempo).

BES C: ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

In questa categoria rientrano tutti quei ragazzi che per diversi motivi si trovano a vivere, in modo momentaneo o permanente, situazioni di deficit culturale, linguistico, sociale o economico. In questi casi è solo l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare con fondatezza il prevalere dei vissuti personali dei ragazzi o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi ostativi all'apprendimento. L'alunno coinvolto in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale vive un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica che condiziona le sue relazioni con l'ambiente, i contesti e le persone e che può manifestarsi in un disagio scolastico. Per questo tipo di bisogno non esiste una diagnosi medica e la scuola è chiamata all'individuazione dello svantaggio attraverso un'osservazione strutturata e la collaborazione con i servizi territoriali competenti e la famiglia.

GLI ALUNNI STRANIERI

Fanno parte dell'area dello svantaggio socio-economico linguistico e culturale i neoarrivati, con poche o limitate competenze nell'Italiano; gli stranieri in Italia da pochi anni, quindi con limitate competenze nella lingua di studio e gli stranieri in Italia da un congruo numero di anni, ma con difficoltà evidenti nella comprensione linguistica..

La scuola deve garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione agli alunni non di madrelingua italiana, contribuendo al loro pieno inserimento nel contesto socio-culturale del territorio e al senso di appartenenza alla comunità scolastica, cittadina e nazionale. Oltre al Piano di accoglienza, che prevede momenti di condivisione con tutta la classe, le scuole elaborano un percorso formativo per migliorare la conoscenza linguistica (Corsi L1-L2) ed un Piano Didattico Personalizzato con eventuali misure specifiche per il successo dell'alunno non madrelingua.

Tipologie di alunni con vantaggio linguistico-culturale
Alunno NAI (Neo arrivati in Italia, si intendono gli alunni stranieri per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
Alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione, ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
Alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa ritardo scolastico rispetto la normativa italiana, ripetente, o inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia

COME INDIVIDUARE ALUNNI BES NELL'AMBITO DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE?

"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, test linguistici), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche." (Circolare Ministeriale n.8 del 2013)

IL PDP PER GLI ALUNNI BES CON SVANTAGGIO È UGUALE AGLI ALTRI?

"A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, **le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.** In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida." (C.M. n.8 BES, 2013)

Si ricorda che le misure dispensative per i Bes C non sono ammesse in sede di svolgimento degli Esami di Stato, e quindi devono avere carattere transitorio. (O.M. n.11, Prot. n. 320 del 29 maggio 2015)

NORMATIVA ESSENZIALE SUI BES

Consensus Conference *Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento: Raccomandazioni per la pratica clinica*, AID Associazione Italiana Dislessia, 2006, 2007

Consensus Conference *Disturbi Specifici di Apprendimento: Sistema Nazionale per le linee guida*, Ministero della Salute, 2010

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*

D.M. 12 luglio 2011 con allegate le *Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA*

D.G.R. n. 1159/2012 *Linee Guida Regione Toscana per la diagnosi e la gestione dei Disturbi Specifici di Apprendimento*

Accordo in Conferenza Stato-Regioni su *Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA) del 25 luglio 2012*

O. M. n.37 *Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2013/2014.*

Con la direttiva del **27/12/12** e **C.M. 8/03/13** vengono presi in considerazione anche i disturbi evolutivi specifici non certificabili ai sensi della L.104 e della L.170

Ordinanza Ministeriale n.11, Prot. n. 320 del 29 maggio 2015

L. 107/2015, DM 935 11/12/2015

La Circolare Ministeriale n.8/2016

Decreti legislativi n°62 e n°66 del 13 Aprile 2017

I COMPITI DEI DIVERSI SOGGETTI COINVOLTI IN SINTESI

La legge dell'8 ottobre 2010, n. 170 e le successive linee guida e direttive hanno allargato le competenze e le possibilità d'intervento delle Istituzioni scolastiche rispetto ai compiti ad esse attribuiti dalla normativa precedente, poiché i docenti e i dirigenti scolastici non sono più tenuti semplicemente a prendere atto di una diagnosi BES ad essi presentata, predisponendo e attuando appositi percorsi educativi e didattici individualizzati e personalizzati, nonché a ricorrere all'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative necessarie. Essi sono chiamati a svolgere un **ruolo attivo** sia nella "identificazione precoce" di casi sospetti di BES e nella conseguente comunicazione alle famiglie nel caso in cui "persistano difficoltà", sia nel "monitoraggio periodico delle misure educative e didattiche di supporto, per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

<ul style="list-style-type: none"> ✚ garantisce il raccordo dei soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; promuove e valorizza progetti mirati e gestisce le risorse umane e strumentali; 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con i Referenti delle Funzioni BES e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;
<ul style="list-style-type: none"> ✚ promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti BES; 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Promuovere iniziative di formazione e informazione sui BES rivolte al corpo docente ed ai genitori di alunni con BES;

LA FUNZIONE STRUMENTALE BES

<ul style="list-style-type: none"> ✚ fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; 	<ul style="list-style-type: none"> offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione e aggiorna l'anagrafica degli alunni con BES;
<ul style="list-style-type: none"> ✚ fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ aggiorna e distribuisce i moduli relativi agli alunni BES per i docenti e la famiglia ed il Vademecum sugli alunni con Bisogni educativi speciali;

IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

<ul style="list-style-type: none"> ✚ acquisisce le informazioni sull'alunno dal Referente d'Istituto per i BES; 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ collabora con la famiglia, i colleghi, la FS ed il DS per la messa in atto delle strategie adeguate alla tipologia di BES;
<ul style="list-style-type: none"> ✚ organizza e coordina la stesura del PDP d'ingresso o integrativo/finale (in caso di necessità) per gli alunni BES B-C; 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni BES presenti nella classe;
<ul style="list-style-type: none"> ✚ compila la scheda di rilevazione degli alunni non italofofoni e di nazionalità non italiana predisposta dal Referente d'Istituto per i BES C e la consegna allo stesso referente; 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ sollecita l'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine per gli alunni BES B;

IL CONSIGLIO DI CLASSE (Dopo un primo periodo di osservazione dell'alunno – non oltre i tre mesi)

<ul style="list-style-type: none"> ✚ Predisporre il PDP ed un apposito verbale con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per ogni singola disciplina; 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Tiene conto della richiesta e/o delle informazioni da parte della famiglia e/o dello specialista sull'uso di strumenti compensativi e dispensativi da adottare;
---	---

ATTENZIONE

Il PDP dovrà essere firmato da tutti i membri del Consiglio di Classe, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico. In caso di alunni per i quali è stato già redatto un PDP nel precedente anno di frequenza dell'Istituto Enriques, occorre seguire le indicazioni formulate precedentemente per ogni materia, in attesa della stesura del Piano Didattico Personalizzato (integrativo/modificato) del corrente anno scolastico.

- Benché vengano spesso percepiti unicamente come un fastidioso adempimento, e talvolta firmati distrattamente tali documenti implicano un notevole grado di responsabilità da parte del Consiglio di classe.

INFORMAZIONI PRATICHE SUI BES

BES A - Alunni portatori di disabilità

Al fine di attivare fin da subito efficaci processi di inclusione, si ritiene opportuno sottolineare che la precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante (ed all'educatore) la chiara definizione delle proprie funzioni, compiti e azioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

A tale riguardo è importante porre in evidenza che per ogni alunno con disabilità si costituisce un **Gruppo di Lavoro Handicap Operativo (GLHO)**, composto, di norma, dai seguenti membri:

SCUOLA

- Dirigente Scolastico (o un Suo delegato)
- gli insegnanti del Consiglio di classe in cui è inserito l'alunno diversamente abile, individuati all'inizio dell'anno scolastico sulla base delle indicazioni relative alle modalità di svolgimento delle riunioni PEI elaborate dal GLHO e approvate dal Collegio Docenti.
- Insegnante/i specializzato/i
- educatore scolastico (ove presente)

FAMIGLIA

- genitori dell'alunno o chi per essi

ASL DI COMPETENZA DELL'ALUNNO

- operatore sanitario (NPI o psicologo) referente del caso

COMUNE DI COMPETENZA DELL'ALUNNO

- operatore dei Servizi Sociali ove presente.

È prevista, se viene ritenuto opportuno dal Gruppo di Lavoro, la partecipazione dello studente, per condividere il progetto educativo-didattico

Il GLHO è convocato dal Dirigente Scolastico.

I soggetti coinvolti contribuiscono, in base alle proprie competenze e conoscenze, all'elaborazione e definizione del **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)** e del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**. Il GLHO verifica, inoltre, l'attuazione e l'efficacia del PDF e del PEI ed eventualmente aggiorna gli stessi. In particolare nel PEI vengono delineati gli interventi indispensabili per far fruire il diritto all'educazione, istruzione e integrazione scolastica, conseguentemente non si può parlare solo di progetto didattico, ma piuttosto di **progetto di vita** che coinvolge l'alunno.

I DOCENTI CURRICOLARI

Tutti gli insegnanti hanno piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle proprie classi, compresi quindi quelli con disabilità.

Conseguentemente **ciascun docente è obbligato a rispettare quanto concordato nei singoli GLIC**, prendendone nota qualora non fosse stato presente ai lavori di tale gruppo operativo.

Tale **obbligo** si declina nelle seguenti **INDICAZIONI METODOLOGICHE**, secondo le quali occorre:

- informarsi sulla situazione di ogni alunno con **BES di tipo A**:
 - segnalato sul registro elettronico da un apposita circolare
 - presentato, **per le classi prime** (nuovi ingressi) dalla Funzione strumentale BES e **per le altre classi** dal docente di sostegno nel corso del primo consiglio dell'a.s.
- lavorare sulla semplificazione (non banalizzazione!) dei contenuti e sulla flessibilità, variando le metodologie e le strategie didattiche, nonché i mediatori didattici utilizzati. In particolare:

IN PRESENZA DI ALUNNI CHE SEGUONO UNA PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA:

- ✚ Obiettivi differenziati. In questo caso, anche se si toccano gli stessi argomenti del resto della classe, il grado di semplificazione è tale che lo studente non ottiene il diploma alla fine del percorso di studi, ma un semplice attestato delle competenze acquisite utilizzabile come “credito formativo” per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).
- ✚ Occorre sapere che Il passaggio agli obiettivi differenziati è un passo molto delicato, **impossibile senza un’esplicita autorizzazione scritta della famiglia**. In mancanza di tale autorizzazione è una grave violazione del diritto all’istruzione dello studente. E’ possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa (delibera del Consiglio di classe).

In ogni caso, quali che siano gli obiettivi scelti, **il P.E.I. costituisce la base dei criteri di valutazione dello studente**.partecipare al percorso formativo dell’alunno, elaborando insieme al docente specializzato eventuali moduli che favoriscano l’inclusione all’interno della classe.

IN PRESENZA DI ALUNNI CHE SEGUONO UNA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE CON:

- ✚ **Obiettivi identici al resto della classe**. In questo caso, data la particolare natura dell’handicap (es. studenti ipovedenti), i contenuti ed il loro grado di difficoltà sono esattamente gli stessi del resto della classe.
- ✚ **Obiettivi minimi**. Gli argomenti svolti, per quanto semplificati, sono riconducibili a quelli della classe. Importante sapere che: Gli obiettivi minimi, se raggiunti, permettono allo studente di ottenere un diploma valido a tutti gli effetti, che non riporta alcun riferimento all’intervento di sostegno ricevuto.

La selezione dei contenuti previsti per raggiungere gli obiettivi minimi in ogni materia deve essere fatta dai docenti curricolari, e non è imposta da nessun documento ministeriale.

In sintesi occorre:

- predisporre di un PEI in cui sono definiti chiaramente gli obiettivi da raggiungere in ogni disciplina;
- lavorare in collaborazione con il docente specializzato, consultandolo per l’elaborazione e la correzione delle prove di verifica;
- impostare le verifiche in base agli obiettivi prefissati, ricordando che non si valutano solo le conoscenze, ma anche le competenze e le abilità;
- predisporre percorsi educativi in base ai livelli dei disturbi, agli obiettivi, all’uso dei strumenti compensativi e dispensativi, ai criteri di valutazione necessari, ratificandoli nel PEI;
- condividere la situazione relativa alla propria materia non solo all’interno del gruppo docente, ma anche con le Funzioni Strumentali e con gli eventuali tutor degli studenti.

Ogni anno scolastico, in qualunque momento, il P.E.I. è soggetto a valutazione e ad eventuali proposte di modifica, sulla base dei progressi e del percorso educativo dello studente. Decisioni in tal senso possono essere prese durante le riunioni del Consiglio di classe o durante le riunioni di verifica del gruppo di lavoro interdisciplinare sul caso (G.L.I.C.), che devono essere almeno due per anno scolastico: verifica iniziale (obbligatoria), verifica intermedia (facoltativa), verifica finale (obbligatoria). La stesura del P.E.I. deve essere completata entro 90 giorni dall’inizio della scuola, di solito dopo un periodo iniziale di osservazione/valutazione dello studente e dopo i primi consigli di classe e G.L.I.C.

I DOCENTI SPECIALIZZATI PER IL SOSTEGNO

Il docente specializzato per il sostegno è **assegnato alla classe in cui è iscritto un alunno con disabilità** (assume la contitolarità della sezione e della classe in cui opera; partecipa alla programmazione educativa edidattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti ai sensi dell'articolo 13, comma 6 della legge 5 febbraio 1992 n. 104); **si occupa delle attività educativo - didattiche attraverso la funzione di sostegno alla classe al fine di favorire e promuovere il processo di integrazione degli alunni con disabilità.**

Sulla base di tali specificità, il docente specializzato adempie alle seguenti **DISPOSIZIONI OPERATIVE**:

- Il docente specializzato è contitolare con il docente curricolare della classe e firma sul registro di classe accanto al collega (per le classi che utilizzano il Registro elettronico firma **la compresenza**);
- Collabora con i docenti curricolari pianificando la programmazione didattica;
- Collabora e si coordina con il docente di sostegno con cui condivide il PEI dell'alunno BES A
- Segue l'orario assegnato dalla Funzione strumentale BES A (alunni H)
- Tiene rapporti con le famiglie degli alunni assegnati attraverso comunicazioni scritte, telefoniche e incontri programmati o durante l'orario di ricevimento;
- Tiene aggiornato il registro personale con le annotazioni sul programma svolto.

PRESENTAZIONE DELL'ALUNNO AL CdC: a cura del Docente/i di sostegno durante il primo CdC

COMPILAZIONE DEL MODELLO PEI: a cura del Docente/i di sostegno, che dovrà:

- Predisporre prima della riunione GLIC, sia in forma cartacea che informatica, per l'archivio della scuola, i seguenti documenti:

a) Profilo Dinamico Funzionale all'ingresso nella classe prima e nelle classi di fine ciclo.

b) Piano Educativo Individualizzato (PEI) nei tre momenti istituzionali – iniziale – intermedio(eventuale) – finale

- Telefonare alle famiglie qualche giorno prima della riunione per accertare la presenza di queste ultime alle riunioni;
- Compilare al computer il modello con le correzioni e/o aggiunte elaborate in sede PEI;
- Predisporre e compilare la modulistica per l'eventuale richiesta di ore di educatore scolastico per il Comune di Castelfiorentino e consegnarne una copia alla Funzione Strumentale BES A;
- Far firmare la modulistica e la sottoscrizione della presa visione a TUTTI i membri presenti del CdC ed al gruppo di lavoro (Referente ASL, Assistente sociale, eventuale educatore, famiglia);
- Una volta compilato il PEI, il Docente di sostegno avrà cura di farlo siglare per presa visione da una Funzione Strumentale, qualora non vi sia stata presenza al momento della riunione stessa.
- Consegnare il modulo con il relativo verbale alla Funzione Strumentale BES A che provvederà ad inserirlo nella cartellina personale dell'alunno situata nell'ARCHIVIO BES A (Alunni H);

REDAZIONE DEL VERBALE (riunione PEI o eventuali altri incontri): a cura del Docente di sostegno responsabile dell'alunno, che dovrà:

- Redigere il verbale in forma definitiva ed inviarlo entro una settimana in forma digitale alla Funzione Strumentale BES A.

ATTIVITÀ DIDATTICA: il Docente di sostegno predispone l'attività didattica, in relazione al diverso tipo di percorso seguito dall'alunno (curricolare/differenziato), stabilito in sede GLIC e sempre modificabile.

GLI EDUCATORI SCOLASTICI

L'educatore scolastico **svolge anch'esso un ruolo fondamentale nel processo di integrazione dell'alunno disabile**, in quanto all'interno della classe e della scuola, di norma nei momenti in cui non è presente il personale docente di sostegno ed in base al Piano Educativo Individuale (PEI), prosegue l'azione rivolta a dare risposte ai bisogni di autonomia e alle esigenze di comunicazione e di relazione dell'alunno; **partecipa alla realizzazione degli obiettivi fissati nel PEI.**

DISPOSIZIONI OPERATIVE:

- Formula l'orario sulla base delle esigenze educative dell'alunno, evidenziate in sede PEI
- Collabora con i docenti di sostegno e i docenti curricolari nell'impostazione dell'azione educativa, che deve essere condivisa e specificata anche all'interno del modulo PEI e in sede GLIC, nonché

all'interno del modulo di richiesta di attivazione del servizio, da compilare ogni anno in sede di riunione

ISTRUZIONI OPERATIVE PER I BES B (DSA/ADHD/ALTRE DIAGNOSI) E BES C (ALUNNI CON DISAGIO SOCIO-ECONOMICO, CULTURALE E LINGUISTICO)

In base alla **Legge 170/2010** e alla **CM n°8 del 6/03/2013** in materia di DSA/BES, le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di garantire «*l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini*

della qualità dei concetti da apprendere», quindi **ciascun docente è per legge obbligato a rispettare quanto concordato dai singoli PDP.**

Tale obbligo si declina nelle seguenti INDICAZIONI METODOLOGICHE, secondo le quali occorre:

- Informarsi sulla situazione di ogni alunno con BES di tipo B o C:
- segnalato sul registro elettronico da apposita circolare (suscettibile di modifiche e aggiornamenti)
- presentato dal coordinatore di classe, che ha ricevuto la relativa documentazione dalle Funzioni Strumentali, nel corso del primo consiglio dell'a.s.
- Indirizzare l'intervento didattico verso attività metacognitive, che coinvolgano i diversi stili di apprendimento, come le tecniche per incentivare la memoria visiva;
- Lavorare sulla semplificazione (non banalizzazione!) dei contenuti e sulla flessibilità, variando le metodologie e le strategie didattiche, nonché i mediatori didattici utilizzati;
- Fornire agli studenti, se necessario, più modelli di semplificazione/schematizzazione del medesimo argomento;
- Impostare le verifiche in base agli obiettivi prefissati, ricordando che non si valutano solo le conoscenze, ma anche le competenze e le abilità.
- Valutare in modo costruttivo, separando sempre l'errore dal contenuto;
- Valutare anche gli schemi e le mappe via via prodotti come fossero forme di verifica *in itinere*;
- Favorire l'instaurarsi di meccanismi di autoverifica e di controllo, nell'ottica di una sempre maggiore autonomia operativa;
- Lavorare sulla motivazione e potenziare l'autostima degli alunni con BES, evitando di sottolineare solo le difficoltà e/o gli errori, in modo che vengano evidenziati i progressi e le capacità acquisite;
- Predisporre percorsi educativi in base ai livelli dei disturbi, agli obiettivi, all'uso dei strumenti compensativi e dispensativi, ai criteri di valutazione necessari, ratificandoli nel PDP, poiché nessun alunno con BES è uguale ad un altro;
- Assegnare possibilmente compiti per casa in misura ridotta, pur mantenendo i medesimi obiettivi didattici;
- Pianificare i momenti di valutazione in sinergica collaborazione con i colleghi, in modo da distribuire il carico di lavoro per gli studenti con BES.

A tal proposito è necessario:

- **Scrivere prima possibile sul registro elettronico le verifiche concordate, sia scritte sia orali, in modo da evitare sovrapposizioni nello stesso giorno o eccessive concentrazioni delle stesse nella medesima settimana. Il mancato rispetto della verifica concordata, se non opportunamente motivato, deve essere obbligatoriamente annotato sul registro elettronico nella sezione "note personali";** per le classi in cui non è attivo il registro elettronico deve esserne data comunicazione al coordinatore di classe;
- Visionare prima delle verifiche, con opportuno anticipo il materiale di supporto prodotto dagli studenti, in modo che si possano apportare delle modifiche e si possa costatarne l'effettiva conformità (**es. le mappe concettuali non devono essere sunti dei libri o degli appunti, tali da invalidare le prove stesse**). **La mancata produzione degli strumenti compensativi deve essere annotata sul registro elettronico nella sezione "note personali", in modo da lasciare traccia scritta del fatto che l'alunno non ha voluto utilizzare le modalità di compensazione previste nel PDP, né le indicazioni fornite dai Consigli di Classe;**
- Condividere la situazione relativa alla propria materia non solo all'interno del gruppo docente, ma anche con le Funzioni Strumentali B/C;
- Motivare agli studenti la scelta di determinati strumenti compensativi per la propria materia, spiegandone anche l'utilità in ottica di *problem solving*.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO degli alunni BES B/C

I COMPITI DEL COORDINATORE DI CLASSE

- Prendere nota degli alunni segnalati dalla **Funzione Strumentale BES B/C** attraverso apposita circolare e comunicarli a tutti gli altri docenti del Consiglio di classe (anche di nuova nomina);
- Segnalare eventuale errori negli elenchi aggiornati dalla **Funzione Strumentale BES B/C**;
- **Stabilire la data del PDP al primo Consiglio di Classe nelle date predisposte dalla Funzione Strumentale**
- Comunicare la data del PDP alla FS **BES B/C** che controllerà eventuali sovrapposizioni e darà conferma al **coordinatore della data stabilita**;
- Richiederne la presenza di un referente della FS **BES B/C** in caso di necessità con 10 gg di preavviso;
- Compilare i campi relativi alle informazioni generali sull'alunno del modello PDP predisposto dalla **FS BES**;
- Coordinare la stesura del PDP per gli alunni BES B-C e redigere un apposito verbale;
- Una volta compilato il PDP, il coordinatore avrà cura di farlo siglare anche dalla **FS BES B/C**;
- **Consegnare il PDP ed il verbale in originale alla Segreteria studenti, che avrà cura di farlo firmare dal DS e di consegnarlo alla FS BES B/C**;
- **Tutti i modelli per la stesura dei PDP (d'ingresso-integrativi-finali)** sono a disposizione dei docenti nella sezione BES/docenti nel Sito web dell'Istituto Enriques.

Il PDP deve essere compilato dopo un periodo di osservazione sufficientemente ampio:

- **Per i nuovi ingressi e per le nuove certificazioni pervenute** verrà compilato entro tre mesi dall'inizio dell'anno, e comunque dopo un periodo congruo di osservazione;
- **Per i rimanenti in caso di integrazioni o modifiche** verrà compilato entro il mese di Novembre, rimanendo valido nel frattempo il PDP dell'anno precedente;
- **In itinere** qualora se ne ravveda la necessità o in presenza di un aggiornamento della diagnosi a seguito della quale devono essere apportate modifiche.

STESURA DEL PDP D'INGRESSO	Modelli da utilizzare	Chi partecipa
<ul style="list-style-type: none"> • Per i nuovi ingressi in prima o in classi successive; • Per l'arrivo di nuove diagnosi o il cambiamento di situazioni socio-economiche (famiglie in difficoltà) • Per gli alunni che frequentano la classe terminale; 	<ul style="list-style-type: none"> • PDP MDBES_PDP001 • VERBALE MDBES_PDP003 	<ul style="list-style-type: none"> • TUTTO IL CDC • FAMIGLIA • FS BES B/C (se richiesta)
STESURA DEL PDP INTEGRATIVO	Modelli da utilizzare	Chi partecipa
<ul style="list-style-type: none"> • Per gli alunni che hanno già un PDP dell'anno precedente: per aggiornamento e/o cambiamento delle condizioni, oppure per la presenza di nuove discipline. 	<ul style="list-style-type: none"> • PDP MDBES_PDP002 • VERBALE MDBES_PDP003 	<ul style="list-style-type: none"> • TUTTO IL CDC • FAMIGLIA • FS BES B/C (se richiesta)
STESURA DEL PDP INTERMEDIO O FINALE	Modelli da utilizzare	Chi partecipa
<ul style="list-style-type: none"> • Intermedi: qualora sia necessario apportare variazioni o integrazioni al PDP. • Finali: in caso di grave situazione didattica dell'alunno; 	<ul style="list-style-type: none"> • PDP MDBES_PDP002 • VERBALE MDBES_PDP003 	<ul style="list-style-type: none"> • IL COORDINATORE DI CLASSE • FAMIGLIA • FS BES B/C (se richiesta)

MODALITÀ ORGANIZZATIVE - riepilogo
<ul style="list-style-type: none"> • Il coordinatore verifica la presenza di alunni BES e informa il CDC;
<ul style="list-style-type: none"> • Il coordinatore acquisisce le informazioni essenziali sugli alunni BES dalla FS BES B/C;
<ul style="list-style-type: none"> • Il coordinatore comunica la data del PDP alla FS BES B/C e attende la conferma della data;
<ul style="list-style-type: none"> • Ogni docente sceglie le misure idonee e le comunica al coordinatore almeno 3 gg prima del PDP;
<ul style="list-style-type: none"> • Il coordinatore si accerta che i genitori abbiano ricevuto la comunicazione della data del PDP;
<ul style="list-style-type: none"> • Si procede alla stesura del PDP in collaborazione con la famiglia ed eventuali tutor (max 30 minuti)
<ul style="list-style-type: none"> • Si appongono le firme sul PDP (il coordinatore avrà cura di far firmare anche i docenti assenti);
<ul style="list-style-type: none"> • Il coordinatore di classe redige il verbale con eventuali annotazioni della famiglia;
<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di certificazioni da aggiornare, si segnala ai genitori tale necessità.

Si ricorda che la responsabilità della stesura del PDP è condivisa tra tutti gli insegnanti del Consiglio di classe. Allo stesso modo, tutti i docenti del Consiglio di classe sono responsabili della puntuale attuazione delle misure contenute nel P.D.P., altrimenti si potrebbe configurare una grave inadempienza.

IL DEBITO FORMATIVO: LA VERIFICA DELLA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Nella necessità di applicare il Vademecum BES anche in occasione dei cosiddetti esami di riparazione di Settembre, occorre precisare quanto segue:

- Gli alunni con BES hanno diritto, come da normativa, ad una valutazione apposita. Le prove, già equipollenti e con le apposite griglie di valutazione, sono di norma consegnate entro il mese di Giugno nelle segreterie didattiche dei plessi. In caso di nuove certificazioni pervenute durante il periodo estivo e già protocollate, i docenti riceveranno comunicazione in merito da parte delle Funzioni strumentali sono tenuti a prendere visione delle diagnosi ed a preparare, di conseguenza, nuove prove con valutazione BES;
- Gli strumenti compensativi non precedentemente vidimati durante l'anno scolastico saranno consegnati in segreteria didattica dagli studenti interessati entro la data indicata sul sito dell'Istituto in formato elettronico, in modo che siano per tempo recapitati via mail in visione ai docenti, che dovranno prontamente fornire correzioni, integrazioni e doverosamente rispondere, anche tramite segreteria didattica. In caso di mancata vidimazione/visione, gli studenti non potranno farne uso;
- Nel caso le prove scritte abbiano riportato valutazione gravemente insufficiente, gli studenti potranno effettuare delle prove orali di completamento/compensazione;
- In caso di alunni BES A con programmazione curricolare, durante le prove è assicurata la presenza dei docenti di sostegno, secondo le medesime modalità di supporto adottate nel corso dell'anno scolastico;

ESAMI DI IDONEITÀ O PASSERELLE

Gli alunni con BES che intendono sostenere le passerelle e gli esami di idoneità sono tenuti a presentare le proprie diagnosi al momento in cui la loro richiesta viene accolta. Saranno valutati, da normativa, con apposite prove ed apposite griglie di valutazione. Per quanto concerne gli strumenti compensativi di propria produzione (schemi, mappe, formulari etc), sarà necessario prendere contatti con la segreteria didattica almeno 10 giorni prima della data delle prove per avviare l'iter di verifica della conformità e di vidimazione d'aparte dei docenti.

ESAME DI STATO DEI CANDIDATI BES B/C (BES C possono usufruire unicamente delle misure compensative)

In riferimento all'O.M. *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado, esame dei candidati con Disturbi Specifici di Apprendimento*, la **Commissione d'esame** – sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del D.P.R. 22/6/2009, n.122, dal D.M. 12/7/ 2011 di attuazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, nonché dalle *Linee Guida* allegate al citato D.M., - **considerati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive**, adeguatamente certificate, **relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici personalizzati**. A tal fine il **Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio il Piano Didattico Personalizzato PDP** (allegato riservato). **Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.**

Nello svolgimento delle **prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato**. Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle *Linee guida* citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di **prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma**. Al candidato potrà essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e **strumenti informatici** nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

Per le prove INVALSI – come precisa la "Nota sullo svolgimento delle prove del SNV 2011/2012 per gli allievi con bisogni educativi speciali" - qualunque sia la tipologia di disabilità o di disturbo specifico di un alunno, essa deve essere segnalata sulla Scheda risposta dei singoli studenti, barrando l'opzione più appropriata fra quelle di seguito indicate (che rispecchiano la categorizzazione utilizzata per la Prova nazionale somministrata a conclusione del primo ciclo di istruzione):

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE E DI VERIFICA DA ADOTTARE, DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DELLE MISURE DISPENSATIVE

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- A1. Verificare preventivamente l'effettiva sostenibilità di tutte le consegne
- A2. Verificare preventivamente l'effettiva sostenibilità di tutte le prove
- A3. Dividere gli obiettivi di un compito in sotto obiettivi
- A4. Utilizzare ed adattare testi ad alta leggibilità, sia dal punto di vista linguistico che grafico
- A5. Utilizzare lo stampato maiuscolo e minuscolo in lettura e scrittura
- A6. Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio
- A7. Promuovere un approccio allo studio utilizzando strumentifacilitatori (video, immagini, mappe ...).
- A8. Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie d'apprendimento
- A9. Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni nuovo argomento di studio
- A10. Stimolare situazioni di problem solving
- A11. Favorire l'analisi costruttiva dell'errore
- A12. Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- A13. Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale
- A14. Predisporre azioni di tutoraggio.
- A15. Altro...

MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE

- D1. Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
- D2. Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
- D3. Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
- D4. Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
- D5. Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
- D6. Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
- D7. Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
- D8. Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
- D9. Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
- D10. Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
- D11. Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
- D12. Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
- D13. Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
- D14. Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
- D15. Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
- D16. Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
- D17. Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
- D18. Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
- D19. Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
- D20. Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
- D21. Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
- D22. Altro ...

1. **Si ricorda che per molti allievi BES A-B (es. con DSA o svantaggio), la scelta della dispensa da un obiettivo di apprendimento deve rappresentare l'ultima opzione.**

STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)

- C1.** Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
- C2.** Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
- C3.** Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
- C4.** Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
- C5.** Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
- C6.** Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
- C7.** Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
- C8.** Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
- C9.** Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse *on line*)
- C10.** Utilizzo di software didattici e compensativi (*free* e/o commerciali)
- C11.** Altro...

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- V1. programmare verifiche orali e concordare tempi e quantità di contenuti
- V2. programmare verifiche scritte concordare tempi e quantità di contenuti
- V3. evitare sovrapposizioni di verifiche (una sola al giorno)
- V4. favorire risposte concise nelle interrogazioni
- V5. evitare domande di difficile interpretazioni
- V6. compensare con prove orali di compiti scritti
- V7. di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- V8. utilizzare di prove strutturate (a scelta multipla, vero/falso.....)
- V9. valutazioni più attente alle conoscenze a alle competenze di analisi, sintesi e collegamento
- V10. uso di prove informatizzate
- V11. valutazione dei progressi in itinere
- V12 altro...

DISPENSA O ESONERO NELLE LINGUE STRANIERE

Per la lingua straniera lo studente BES Bpur **svolgendo comunque le prove scritte**, può essere **dispensato** dalla valutazione delle prestazioni scritte, sia in corso d'anno scolastico sia in sede di Esame di Stato.

La legge 170 prevede che si possano **dispensare** alunni e studenti con DSA dalle **prestazioni scritte** in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano **tutte le condizioni** qui di seguito elencate:

- **diagnosi di BES (DSA)** attestante la gravità del disturbo e recante **esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte**;
- **richiesta di dispensa** dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne in forma scritta al Dirigente Scolastico;
- **approvazione da parte del Consiglio di Classe** che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico - didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).
 - **Attenzione alla distinzione tra dispensa ed esonero: La dispensa è riferita solo alle prove scritte di valutazione, che vanno compensate in altre forme (normalmente con l'orale). Non compromette la validità del titolo di studio. L'esonero è riferito all'intero insegnamento della lingua. Con l'esonero, anche se in una sola lingua, si perde la validità del titolo di studio.**

DIFFERENZA TRA DIAGNOSI E CERTIFICAZIONE

- Diagnosi: documento rilasciato al termine di test specifici, eseguiti dall'équipe di neuropsichiatria infantile (fino ai 18 anni); di solito contiene i risultati dei test in termini descrittivi e la conclusione, evidenziando un disturbo di apprendimento. Può essere firmata dalla logopedista, dalla psicologa e dal neuropsichiatra infantile ed è il documento da portare a scuola e far protocollare. Con questo documento la scuola adotterà le tutele previste dalla legge.

Le diagnosi non "scadono"! (Solo per l'Università la data non deve essere precedente a tre anni).

Quindi l'alunno non deve essere soggetto a rivalutazione ad ogni passaggio da un ordine di scuola ad un altro. La rivalutazione NON E' OBBLIGATORIA, si può però eventualmente consigliare come opportuna in alcuni casi.

- Certificazione: documento rilasciato dalla commissione per il riconoscimento dello stato di inabilità, al termine della procedura di accertamento per la legge 104/92. Tale legge riguarda le persone disabili; di solito non serve ai ragazzi con DSA, in quanto essi hanno solo bisogno di poter usufruire degli strumenti dispensativi e compensativi nella loro vita scolastica. In alcuni casi, però, può riguardare i ragazzi con DSA che abbiano particolari problemi (ad es. dislessia severa) per patologie aggiunte associate.

RILASCIO DELLA DIAGNOSI DI DSA E LORO VALIDITÀ

Le certificazioni riferite ad alunni con DSA (legge n.170/10) non vanno confuse con le certificazioni di handicap rilasciate ai sensi della legge 104/94, oggetto di apposita, distinta disciplina o con semplici relazioni di specialisti.

Quando il docente osserva difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai DSA all'inizio del percorso scolastico, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento; solo se l'atipia permane, consiglia alla famiglia di ricorrere ad uno specialista. L'art.3 della legge 170/10 prevede che la certificazione di DSA, vada rilasciata, prioritariamente, "nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale" e, secondariamente, "da specialisti o strutture accreditate", rimandando a decreti interministeriali la definizione di criteri e indirizzi per l'attuazione (art.7). Possono diagnosticare quindi solo le équipe delle strutture sanitarie pubbliche e strutture accreditate dalla Regione. Le sole certificazioni validamente rilasciate, che le famiglie presenteranno agli Istituti scolastici per l'adozione delle misure didattiche previste dalla citata legge, sono esclusivamente quelle rilasciate dai preposti Servizi e strutture specialistiche distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali. Rimangono valide le documentazioni già presentate e protocollate. Le diagnosi rilasciate dai privati prima del 2.11.2010 (data di entrata in vigore della L. 170) rimangono valide. Su questo punto c'è una chiara circolare del nostro ministero.

Alunno con DSA e insegnante per l'attività di sostegno. La legislazione attuale permette agli alunni con DSA di essere seguiti da un insegnante per l'attività di sostegno **solo ed unicamente** nel caso vengano segnalati e certificati ai sensi della legge 104/92. Negli altri casi l'alunno può essere **diagnosticato ma non certificato** ai sensi della legge e non ha diritto ad un insegnante di sostegno, ma alle tutele previste dalla L. 170/2010.

Se la relazione specialistica segnala una difficoltà di apprendimento e non un disturbo, non è da considerare una diagnosi.

GUIDE, SITI WEB E STRUMENTI DI RIFERIMENTO SUI DSA

LIBRI – GUIDE

- Giacomo Stella, La Dislessia, Il mulino 2004
- Giacomo Stella, In classe con un allievo con disordini di apprendimento, Fabbri editori, 2001
- USP Mantova, Dislessia ... che fare. Mini guida per gli insegnanti
- Martina Troiano-Patrizia Zuccaro “Dislessia-Disturbi specifici di apprendimento”

SITOGRAFIA UTILE

SITI PER RIFERIMENTI ED INFORMAZIONI SULLA DIDATTICA PER GLI ALUNNI BES

<http://bes.indire.it/>

<https://www.AiutoDislessia.net>

<http://didatticainclusiva.loescher.it/>

www.dislessia.it

www.aiditalia.org

www.dislessia.org (sito dell’AID di Roma)

SITI CON SOFTWARE E MATERIALE DIDATTICO

www.libroparlato.org

www.anastasis.it

www.erickson.it

<http://flipnet.it>

[http:// www.slideshare.net](http://www.slideshare.net)

<https://www.ripmat.it>

<http://www.accademiadellascienza.it/diario/>

<http://www.chimica-online.it/>

<http://www.matematicapovolta.it>

<https://invalsi-areaprove.cineca.it/>

<http://www.aiutodislessia.net/>

<http://www.studioinmappa.it/le-mappe/seconfdaria-di-secondo-grado.html>

<http://www.mappe-scuola.com/>